

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



EGLI VI BATTEZZERÀ IN SPIRITO SANTO E FUOCO

15 DICEMBRE 2024
III DOMENICA DI AVVENTO

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5).*



Lo Spirito Santo è l'Amore con cui Dio ama ciascuno di noi

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

EGLI VI BATTEZZERÀ IN SPIRITO SANTO E FUOCO

Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo secondo San Luca 3,10-18

Meditiamo le disposizioni necessarie per accogliere il Figlio dell'Uomo.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia ha chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Gesù va in cerca dei peccatori per dare il suo messaggio di gioia; Giovanni invece attende che vengano a lui. Giovanni a chi gli chiede che cosa deve fare risponde: chi ha qualche cosa in più, ne faccia parte. Giovanni vive da asceta e parla in modo pratico alle folle.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Sia benedetto il Signore:
per noi ha suscitato una forza di salvezza.
E tu Bimbo sarai chiamato "Profeta dell'Altissimo"
per annunciare la salvezza.

*Un Sole sorgerà a rischiarare le tenebre
e a guidare i nostri passi sulla via della pace.*

*E tu Maria, Donna vestita di Sole,
tu ci condurrà a Gesù, nostra pace e nostro Sol.*

2ª AVE MARIA

«Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?».

I pubblicani che sono considerati peccatori pubblici perché riscuotono le tasse per lo straniero e sono avidi di denaro, vengono a farsi battezzare da Giovanni che considerano maestro. Il battesimo è un'immersione nell'acqua, quindi un segno di pentimento; l'acqua che lava è segno della cancellazione dei peccati. I pubblicani saranno tanto amati da Gesù.



Ave, o Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

E gli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Pubblicani e militari sono due categorie che vivono ai margini della società perché sono alle dipendenze dello

straniero e quindi non sono ben visti dalla gente. I pubblicani erano avidi di soldi e Giovanni dà loro una risposta scarna, ma pratica: *mettete un freno alla vostra sete insaziabile di denaro!*

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che dobbiamo fare?» Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno: accontentatevi delle vostre paghe».

Questi soldati che praticavano il pestaggio, denunciavano falsamente la gente e la mettevano in prigione, vanno da Giovanni con l'animo aperto, desiderosi di cambiare vita. Giovanni non chiede a loro di cambiare mestiere, ma dice di farlo bene, di convertirsi e di praticare la carità.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Poichè il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo.

Giovanni era già sulla cresta dell'onda; le folle affluivano, venivano a lui, perché lo consideravano il Messia; Giovanni aveva un fascino potente sul popolo, avrebbe potuto approfittare di quell'occasione propizia per affermarsi. Poteva sfruttare l'onda di popolarità che godeva in quel momento, ma non lo fa.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Giovanni rispose a tutti dicendo : «lo vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali.



Giovanni annuncia l'arrivo di uno più forte di lui. Fa una stupenda dichiarazione di umiltà: *non sono degno neppure di sciogliergli i legacci dei sandali*, cioè di prestargli l'umile servizio di schiavo.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco.

Lui vi batteggerà, cioè vi immergerà nello Spirito Santo, vi salverà e vi divinizzerà. Alla fine dei tempi ci sarà la conflagrazione cosmica, tutto sarà trasformato e vivificato dal fuoco dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo è fuoco d'amore che nel purgatorio purifica pur lasciando la gioia,

e nell'inferno tortura: è lo stesso fuoco d'amore, ma per il dannato che odia Dio, diventa una tortura eterna.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco.

La parola di Gesù è fuoco. I discepoli di Emmaus diranno: *Non ci ardeva il cuore nel petto mentre ci parlava?* La parola di Gesù è un fuoco che purifica e dà vita. Le mie parole sono Spirito e vita, hanno il soffio dello Spirito Santo e danno la vita. *Sono venuto a portare il fuoco sulla terra, dice ancora Gesù e come vorrei che fosse già acceso!*
Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Raccoglierà il grano buono nei granai del Cielo. È un'immagine escatologica ed eucaristica: tutto ciò che è scarto, che non è fatto in Dio, sarà destinato al fuoco inestinguibile dell'inferno. In punto di morte dinanzi al Cristo risorto, *vera luce che illumina ogni uomo*, ognuno deciderà in piena coscienza e definitivamente: quel momento si dilaterà all'infinito. È l'istante più decisivo della nostra vita che prepariamo con le piccole decisioni di ogni giorno.

Ave, o Maria... - Canto



10ª AVE MARIA

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava .

Giovanni non smetteva di esortare al pentimento, preparando il popolo alla venuta del Messia; è coraggioso, non ha paura, affronta Erode e gli dice: *non ti è lecito, non ti è permesso*. A Erode sta più a cuore la relazione illecita con la moglie del fratello che non i comandamenti di Dio. Abusa della sua autorità e fa gettare in carcere Giovanni che sarà poi decapitato.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Lascio che la Parola di Gesù riempia il mio cuore?
- Faccio gesti di carità verso i fratelli?
- Accolgo l'invito alla conversione?
- Mi pento dei peccati commessi?
- Sono umile nel fare le cose, oppure sono presuntuoso?

SALMO 26

FIDUCIA IN DIO NEI PERICOLI

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Ecco la dimora di Dio con gli uomini (Apocalisse 21,3).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Una cosa io ho chiesto, questa sola cercherò:
abitare nella casa del Signore notte e dì,
per gustare la dolcezza del Signore e il suo amor,
con la Vergine Maria che è la Madre di Gesù.
Gloria a te, Cristo Gesù! Maranathà, maranathà!

TESTO DEL SALMO

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?

Quando mi assalgono i malvagi
per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;

se contro di me divampa la battaglia,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario.

(Canto) - selà -

Egli mi offre un luogo di rifugio
nel giorno della sventura.

Mi nasconde nel segreto della sua dimora,
mi solleva sulla rupe.

E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano;
immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza,
inni di gioia canterò al Signore.

Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto";
il tuo volto, Signore, io cerco.

(Canto) - selà -

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.

**Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.
Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.
Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
a causa dei miei nemici.
Non espormi alla brama dei miei avversari;
contro di me sono insorti falsi testimoni
che spirano violenza.
Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.** (Canto) - selà

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 26 è un salmo di fiducia; è un tuffo spirituale nell'incandescenza di Dio; è un canto mistico. Che cos'è la mistica? «È la caratteristica di un'anima tormentata da un amore totale» (Dostoevski). «È l'intensità e l'incandescenza dell'amore» (cardinale Journet).
- * Il salmo 26 parla di intimità silenziosa con Dio, di un cuore a cuore con Lui: «*Mi nasconde nel segreto della sua Dimora, mi solleva sulla rupe*».
- * Il salmo 26 parla di contemplazione carica di meraviglia: «Il tuo volto, Signore, io cerco».
- * Il salmo 26 parla di una luce deliziosa che avvolge tutta l'anima: «Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò timore?». Il salmo 26 parla di una sete divorante: «*abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita*».
- * Il salmo 26 parla di un'esperienza di gioia: «*Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi*».
- * Ciò nonostante, il salmo 26 parla di un combattimento violento, di un corpo a corpo contro una moltitudine di nemici scatenati, quali sono i demòni; ma il salmista li affronta nella fiducia più serena: «*Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme; se contro di me divampa la battaglia, anche allora ho fiducia*».
- * È mostruoso che un padre o una madre abbandonino il loro bimbo. Un animale non lo fa. Ma l'amore di Dio per noi non ci abbandona mai: questa evidenza riassume il messaggio del Deuteronomio, di Geremia, di Osea, di Isaia sull'amore indefettibile di Dio per Israele: «Una donna

potrebbe abbandonare il bimbo che allatta? Può forse rifiutare il figlio del suo seno? Ma anche se ci fosse una donna che lo facesse, io mai - dice il Signore - ti potrò dimenticare» (Isaia 49,15). È questa l'unica cosa impossibile a Dio-Amore. (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Gesù ha certamente pregato questo salmo 26, moltissime volte. Il Vangelo è fitto di allusioni:
- * «mi assalgono i malvagi per straziarmi la carne»: la flagellazione, la crocifissione.
- * «Contro di me sono insorti falsi testimoni» (Matteo 26,59) nel processo.
- * «*Abitare nella casa del Signore*» richiama l'episodio di Gesù dodicenne a Gerusalemme: «Non sapevate che io devo essere nella casa del Padre mio?» (Luca 2,49).
- * «*Una sola cosa io cerco*»... «Cercate anzitutto il Regno dei Cieli» (Matteo 6,33).
- * «*Se divampa la battaglia, anche allora ho fiducia*»... «Le potenze dell'Inferno non prevarranno contro la mia Chiesa» (Matteo 16,18).
- * «*Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato, ma il Signore mi ha raccolto*». Quando ogni appoggio umano l'abbandona, Gesù dice: «Voi mi lascerete solo, ma io non sono mai solo, il Padre è sempre con me» (Giovanni 16,32).
- * «*Il Signore è mia luce*»... «La luce è venuta nel mondo» (Giovanni 3,19). «Io sono la luce del mondo» (Giovanni 8,12 e 12,46).
- * «Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi»... «Io vado al Padre» (Giovanni 14,28).

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, in questo salmo 26 troverai dei temi di grande attualità: il tema della speranza. La speranza è una delle realtà spirituali di cui il mondo giovanile moderno ha estremamente bisogno. Il giovane, ogni giovane viene dal futuro e ha urgente bisogno di futuro; ma non di futuro umano (le tre M: moglie, macchina, moneta), bensì di futuro divino. Il giovane vuole e deve battersi per il futuro di Dio, per un mondo migliore, per creare la civiltà dell'amore, per diffondere il Vangelo. Diceva San Paolo: «Lottare e soffrire per il Vangelo è una grazia» (lettera ai Filippesi). La speranza non è una virtù caramellosa o facile; è un atteggiamento di coraggio e di forza, è un dono dello Spirito Santo; si radica nella preghiera, nel desiderio dell'intimità con Dio, «la sola cosa che io cerco», dice il salmista. È così anche per te? (Canto)

LA PAGINA DEI BUCANEVE IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• Lc 3, 10-18 •

12 dicembre 2021

Le folle lo interrogavano:

CHE COSA DOBBIAMO FARE?

CHI HA DUE TUNICHE NE DIA A CHI NON NE HA, E CHI HA DA MANGIARE FACCI ALTRETTANTO.

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero:

MAESTRO, CHE COSA DOBBIAMO FARE?

NON ESIGETE NULLA DI PIÙ DI QUANTO VI È STATO FISSATO.

Lo interrogavano anche alcuni soldati:

E NOI, CHE COSA DOBBIAMO FARE?

NON MALTRATTATE NON ESTORCETE NIENTE A NESSUNO; ACCONTENTATEVI DELLE VOSTRE PAGHE.

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo:

IO VI BATTEZZO CON ACQUA; MA VIENE COLUI CHE È PIÙ FORTE DI ME, A CUI NON SONO DEGNO DI SLEGARE I LACCI DEI SANDALI. EGLI VI BATTEZZERÀ IN SPIRITO SANTO E FUOCO.

TIENE IN MANO LA PALA PER PULIRE LA SUA AIA E PER RACCOLGERE IL FRUMENTO NEL SUO GRANAIO; MA BRUCERÀ LA PAGLIA CON UN FUOCO INESTINGUIBILE.

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Cosa mi insegna il Vangelo

QUANDO ARRIVERÀ LA FINE DEL MONDO?

Hai notato che i profeti hanno **un modo di parlare un po' difficile?** Usano metafore per spiegare le cose più complicate, fanno esempi per farsi capire, citano le Scritture per essere riconosciuti (perché a quel tempo le Scritture si studiavano e si imparavano a memoria!) ma a volte la gente non li capisce.

Non è che vogliono fare i difficili, è solo che **parlano di argomenti molto importanti, loro trasmettono al popolo messaggi che arrivano da Dio!** Però sono al servizio delle persone, infatti quando la gente interroga Giovanni, ecco che risponde con più chiarezza e dice: **regalate il superfluo, trattate bene gli altri, accontentatevi di quello che avete.**

Ecco, adesso il messaggio è chiaro e semplice ma quel che ci viene chiesto è molto difficile e per questo dobbiamo allenarci, non si può fare tutto in una volta. Impariamo a gioire di quel che abbiamo, senza invidia e senza accumulare troppe cose e **allora il nostro comportamento sarà profetico, noi saremo annunciatori della venuta di Dio.**

Disegna una culla e immagina di metterci dentro ogni tua buona azione per farne un morbido cuscino su cui fare riposare il Bambino Gesù, quando nascerà.



LO SAPEVI CHE... ?

I profeti sono persone come noi ma vivevano lontani dai luoghi abitati perché passavano molto tempo raccolti in una preghiera profonda e avevano un rapporto speciale con Dio che affidava loro messaggi di salvezza per tutto il popolo. Giovanni è l'ultimo dei profeti ed è detto "il precursore" perché la sua predicazione precede di poco Gesù, il Messia.

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

CHE COSA DOBBIAMO FARE?

Il Vangelo della Liturgia di oggi, ci presenta vari gruppi di persone – le folle, i pubblicani e i soldati – che sono toccati dalla predicazione di Giovanni Battista e allora gli chiedono: «*Che cosa dobbiamo fare?*» (Lc 3,10). Che cosa dobbiamo fare? Questa è la domanda che fanno. Fermiamoci un po' su questo interrogativo.



Esso non parte da un senso del dovere. Piuttosto, è il cuore toccato dal Signore, è l'entusiasmo per la sua venuta che porta a dire: cosa dobbiamo fare? Giovanni dice: “*Il Signore è vicino*” - “*Che cosa dobbiamo fare?*”.

Facciamo un esempio: pensiamo che una persona cara stia venendo a trovarci. Noi la aspettiamo con gioia, con impazienza. Per accoglierla come si deve puliremo la casa, prepareremo il pranzo migliore possibile, magari un regalo... Insomma, ci daremo da fare.

Così è con il Signore, la gioia per la sua venuta ci fa dire: che cosa dobbiamo fare? Ma Dio eleva questa domanda al livello più alto: cosa fare della mia vita? A cosa sono chiamato? Che cosa mi realizza?

Nel suggerirci questo interrogativo, il Vangelo ci ricorda una cosa importante: la vita ha un compito per noi. La vita non è senza senso, non è affidata al caso. No! È un dono che il Signore ci consegna dicendoci: scopri chi sei, e datti da fare per realizzare il sogno che è la tua vita! Ciascuno di noi – non dimentichiamolo – è una missione da realizzare.

In questi giorni, mentre siamo vicini al Natale. Come posso fare la mia parte? Prendiamo un impegno concreto, anche piccolo, che si adatti alla nostra situazione di vita, e portiamolo avanti per prepararci a questo Natale.

Ci aiuti la Madonna, nel cui grembo Dio si è fatto carne.

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa, noi ci consacriamo
al tuo Cuore Immacolato e addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

L'IMMACOLATA E LO SPIRITO SANTO

«Lo Spirito Santo scenderà su di te e la Potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra» (Lc 1,35) disse l'Angelo a Maria.

«*La Madonna è legatissima allo Spirito Santo - diceva Don Carlo -. Il suo essere "vestita di Sole", Madre di Dio, significa che è tutta pervasa dalla*

Luce di Dio: "Dio è Luce" dice infatti san Giovanni (1 Gv 1,5).

Padre Kolbe lo esprimeva con un'equazione teologica perfetta dicendo che il Verbo, la Parola, il Figlio di Dio incarnato si chiama Gesù Cristo; lo Spirito Santo "quasi" incarnato si chiama "Immacolata Concezione".

La Concezione è il frutto dell'Amore: Immacolata, senza macchia, vestita di Sole. Lo Spirito Santo è l'Immacolata Concezione increata, è la Persona Divina; la Madonna è l'Immacolata Concezione creata». E concludeva: «Allora si comprende perché la Madonna è strettissimamente legata allo Spirito Santo».

La Madre di Gesù è coperta, avvolta *nell'ombra dello Spirito*; "affidata eternamente allo Spirito di Santità" dirà san Giovanni Paolo II (Redemptoris Mater).

«*Chi è lo Spirito Santo?*» gli chiese un giorno un giovane. Don Carlo si illuminò a quella domanda, sembrava non aspettasse altro per effondere la piena del cuore nel parlare

del *Grande Sconosciuto*, eppure *più intimo a noi che non noi a noi stessi*. «È la Terza Persona della Santissima Trinità - rispose - *l'amore del Padre verso il Figlio e del Figlio verso il Padre; il loro dono e bacio reciproco. Lo Spirito Santo è anche l'Amore con cui Dio ama ciascuno di noi*».

